



Stato Maggiore Difesa

Ufficio Storico

Domenica 21 maggio - Ore 11:30/12:30

Ventimila anni sotto i mari

“L’epopea dell’uomo nel continente azzurro”

Il volume analizza la storia delle attività subacquee nel corso dei secoli, una delle più grandi sfide lanciate dall’uomo per superare i limiti e andare oltre i confini del suo mondo, come suggerisce lo stesso tema del XXX Salone Internazionale del libro.

L’acqua copre i due terzi del pianeta e racchiude risorse alimentari e minerarie di gran lunga superiori a quelle terrestri, potenzialità che, pur essendone l’uomo sin dalla più remota antichità perfettamente consapevole, sfruttò solo per un’infima frazione, non disponendo di adeguati mezzi. Per giunta, la stragrande maggioranza di quelle ricchezze non si raccoglieva sulla superficie liquida, che abbastanza presto grazie a qualche fortuita osservazione sul galleggiamento dei tronchi d’albero, l’uomo imparò a solcare, ma al di sotto, in un ambiente a lui drasticamente precluso per la mancanza di aria. Limite a lungo insormontabile, ma non per questo lasciato del tutto inviolato.

La constatazione che fosse possibile nuotare anche sott’acqua, infatti, sia pure trattenendo il respiro e restando ad appena pochi metri di profondità, fu senza dubbio contemporanea alla stessa pratica del nuoto. Non si trattò di una naturale risposta a uno stimolo ludico, ma piuttosto di un’esigenza connessa a vario titolo con la pesca, con la navigazione a partire dalle più rudimentali piroghe, e soprattutto col recupero di funi impigliate o di qualche oggetto caduto sul fondo. Presto, però, si aggiunse una più stringente motivazione: la guerra. Il mare, strada per antonomasia, priva di limiti geografici, di carico, di sagoma e di pendenze si prestava, infatti, egregiamente per trasferire con capaci navi sia prodotti commerciali sia eserciti, per cui l’idea di rendere invisibili quelle imbarcazioni divenne una soluzione difensiva canonica. E’ emblematico che come nel 480 a.C. la flotta persiana subì gravissimi danni ad opera di un sub ateniese presso il promontorio di Artemisio, così ventiquattro secoli dopo quella britannica patì danni analoghi ad opera di sub italiani ad Alessandria!

Dalle attività subacquee militari alle tecniche di immersioni, da Aristotele alle navi di Nemi, dalle campane di età moderna ai primi battelli subacquei, dagli scafandri agli autorespiratori, dagli incursori della Marina Militare Italiana ai batiscafi, il volume offre dunque uno straordinario viaggio di "20.000 anni sotto i mari", inserendosi nella bibliografia dedicata al rapporto dell'uomo col mondo sommerso, una realtà che, a partire dall'opera di Jules Verne richiamata nel titolo, continua tutt'oggi ad affascinare lettori tutte le età.